



NO ALLA FORMAZIONE LAST MINUTE

La Flc-Cgil di Pesaro-Urbino esprime il proprio disaccordo rispetto alle modalità ed i tempi di organizzazione dei corsi di formazione obbligatoria sull'inclusione scolastica per i docenti non specializzati sul sostegno. Corsi imposti unilateralmente dall'Amministrazione in via legislativa, nonostante la formazione dei lavoratori sia materia contrattuale.

Le attività vengono organizzate quando ormai ci si avvicina all'ultima parte dell'anno scolastico, senza esonero del personale dal servizio e nell'imminenza dello svolgimento delle prove dei concorsi.

I moduli didattici sull'inclusione, della durata di 25 ore, costituiscono orario aggiuntivo non retribuito, spesso in sovrapposizione con altre attività formative quali il TFA o la formazione per i docenti neoassunti. Sull'onda della fretta e dell'improvvisazione, si stanno predisponendo nelle scuole calendari che non tengono conto dell'esigenza di disconnettersi dal lavoro, con il rischio di superare anche l'orario massimo quotidiano di 9 ore.

La formazione obbligatoria deve svolgersi invece durante l'orario di servizio senza determinare un aggravio aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal contratto. La Sentenza della Corte europea di Giustizia del 28 ottobre 2021 (causa n. C-909/19.) ha stabilito che non è legittimo richiedere attività di formazione obbligatoria al di fuori dell'orario di servizio ed ha specificato, in base a quanto già previsto dalla direttiva 200/88, che la formazione costituisce orario di lavoro a tutti gli effetti.

Inoltre il Contratto Collettivo Nazionale della scuola al comma 1 art.66 CCNL 2006/2009 prevede che " *il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti sia deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali*". La FLC- CGIL è consapevole dell'importanza della formazione per i lavoratori della conoscenza e soprattutto dell'importanza della formazione sull'inclusione. Spetta però all'Amministrazione assumersi la responsabilità organizzativa dell'iniziativa, senza scaricarne il peso sul personale, prevedendo tali attività nell'orario di lavoro, anche all'interno delle 40 ore di attività funzionali all'insegnamento previste dal Contratto. Occorre anche che si compiano i passi necessari, in accordo con le Università, per assicurare la formazione ed il reclutamento di personale qualificato sul sostegno, come previsto dalla normativa vigente.

Diciamo quindi **no** ai corsi last-minute, messi in piedi senza adeguata programmazione, perché non possono sostituire una seria formazione iniziale sul sostegno. L'alternativa ai percorsi qualificati per l'accesso alla professione di docente di sostegno non può certo essere quella di chiamare un docente di una qualunque classe di concorso e mandarlo allo sbaraglio salvo poi richiederogli la frequenza, tra mille altre incombenze, di un corso di 25 ore che inizia nel mese di marzo.